

"MUSICA" 04-2008  
p. 14.

ANGELO GILARDINO

CANTICO DI GUBBIO

Sonata per chitarra

EDIZIONE CURCI MILANO

Angelo Gilardino, *Cantico di Gubbio* - *Sonatina per chitarra* (diteggiatura di Alberto Mesirca), Curci, Milano 2007, pp. 19, s.i.p.

Quando Castelnuovo-Tedesco inviò a Segovia la sua *Sonata* « *Omaggio a Boccherini* », in realtà l'aveva definita *Sonatina*; una designazione che il chitarrista andaluso temeva fosse considerata diminutiva anche contenutisticamente, e che volle quindi correggere. Questo dettaglio mi è tornato alla mente a proposito di questa recentissima composizione (scritta nell'ottobre del 2007) di Angelo Gilardino, che non reputo sia opportuno vedere come una « piccola sonata »: si tratta infatti di una regolare struttura in tre movimenti, di notevole valore musicale, che impegna l'esecutore per circa una dozzina di minuti. Ma probabilmente il termine sonatina (già usato altre volte, peraltro, dal vercellese) va messo in relazione con una certa serenità di fondo del pezzo, che distingue il *Cantico* da buona parte dell'*Opus* di Gilardino, spesso caratterizzato da un linguaggio piuttosto aggressivo e a volte un po' fosco (lo stesso autore parla al proposito di « tenebrismo »); anche se atmosfere o tonalità emotive affini possono essere individuate in lavori come *Ikanostas*, *Annunciazione* o *Colloquio con Andrés Segovia*. Anche la scrittura chitarristica è meno ostica di quanto Gilardino ci abbia abituato (con una parziale eccezione per il terzo tempo, « *Apoteosi* »), e questo rende la sonatina ideale per un ipotetico chitarrista alla ricerca di un primo approccio a questo autore fondamentale. Tra le particolarità dell'opera, dall'impianto sostanzialmente modale, segnalerei un secondo tempo (« *Aria* ») perfettamente diatonico: neppure un'alterazione appare nell'arco di settantasette battute.

r.b.